

# **CONDOMINIO**

di Claudio Morici

## PERSONAGGI

Livia

Ottavio, *suo marito*

*un uomo dell'Amministrazione*

*una coppia di coniugi di mezz'età*

*Interno. Un appartamento modesto al primo piano. Di colore prevalentemente grigio. Anche l'arredo è modesto. A sinistra la porta d'ingresso. A destra una porta di disimpegno. Ottavio è seduto su una poltrona al centro della stanza. Legge un giornale. Anche il suo abbigliamento è modesto. Sebbene fuori sia giorno, le luci interne sono accese. Il tempo fuori è grigio. Come l'appartamento. Pesanti tende appese alle finestre sul fondo non consentono di vedere l'esterno.*

*Improvvisamente dal piano di sotto si ascoltano rumori simili a lamenti. Ottavio si alza annoiato dalla sua poltrona e comincia a passeggiare per la stanza guardando verso il pavimento. Il rumore cessa. Ottavio si ferma. Si guarda intorno. Il rumore ricomincia. Ottavio si china leggermente, poi batte due colpi con il pugno sul pavimento. Resta in ascolto. Il rumore cessa nuovamente. Ottavio si alza e torna a sedere sulla propria poltrona, inforca gli occhiali e ricomincia la propria lettura. Da destra si apre la porta ed entra Livia. Porta con sé una bacinella di panni lavati*

LIVIA Erano ancora loro vero?

*Ottavio non risponde*

LIVIA Tanto li ho sentiti.

OTTAVIO Non riesco a leggere

LIVIA Bisogna abituarsi. *(posa in terra la bacinella e comincia a tirar fuori panni, tutti rigorosamente dello stesso colore grigio)* Ora tocca a loro.

OTTAVIO Forse hai ragione sì. Ma non riesco a leggere.

LIVIA Bisogna abituarsi. *(va alla finestra ma non scosta la tenda)* E' una bella giornata oggi.

OTTAVIO Meglio. Molto meglio.

LIVIA E il giornale? Lo dice il giornale?

OTTAVIO Il giornale dice tutto. Tutto quello che dobbiamo sapere dice.

LIVIA Meglio. Molto meglio. Bisogna saperle certe cose. Mi piace sapere le cose prima. Dice altro?

OTTAVIO Anche ieri l'altro è stata una giornata buona.

LIVIA Ah, ieri l'altro sì. Certo. Mi sembra di ricordare.

OTTAVIO E' scritto qui

*Livia comincia a stendere i panni su uno stendipanni vicino ad una stufa.*

LIVIA Forse tra non molto, di giorno, si potrà uscire

OTTAVIO Perché?

LIVIA Così.. per dire.. di giorno, magari..

OTTAVIO *(si guarda intorno)* Parla piano. Siamo appena saliti.

LIVIA No certo. Ora è troppo freddo. Non ora. Chissà.. *(sorride)* ma forse no..

OTTAVIO Ti passerà

LIVIA Sì forse sì. *(pausa)* Mi piace qui. E' un appartamento che mi piace questo.

OTTAVIO Meglio. Molto meglio.

LIVIA Man mano c'è sempre meno umidità. Più sali e meglio è. Laggiù invece.. al pianterreno.. *(si ferma, riflette)* tutto sommato siamo rimasti poco giù. E pensare che non avevamo neanche la segnalazione! Quante malelingue... vedi poi? Hanno ragione quelli dell'amministrazione: basta seguire il Regolamento del condominio. *(riprende a stendere con cura i panni)* Ma cosa vogliono quelli? Non avere un regolamento vogliono? Facile parlare! E poi? *(mette alla stampella una camicia grigia)* Siamo fortunati ad avercelo il nostro bel condominio ora.. poi piano piano...

OTTAVIO *(ride)* Sì... *(ripete facendo con la mano il segno dei gradini che si salgono)* piano piano...

LIVIA *(ride anche lei)* Oh, sì... *(ripete)* piano piano!

*Pausa, Livia continuando a ridacchiare tra sé e sé termina di stendere i panni e ripone il cesto da una parte sotto la finestra*

OTTAVIO *(leggendo)* Il tempo la settimana scorsa non è stato poi tanto male, anzi.. sembra che abbiano avuto temperature superiori alla norma.

*pausa*

LIVIA *(osserva il soffitto)* Forse un domani passeremo su.

OTTAVIO Forse sì.

LIVIA *(ride)* E forse poi non è tanto meglio di qui no? In fondo qui c'è proprio tutto. Abbiamo anche la stufa. *(osserva ancora il pavimento)* Se penso a lì sotto... ci pensi mai tu? *(osserva ancora)* Come fosse stata un'altra vita...

OTTAVIO Un'altra vita sì..

*Suonano alla porta. Ottavio interrompe la lettura. Guarda verso la porta. Poi guarda verso Livia. Pausa. Livia poggia i panni e va verso destra. Apre la porta.*

LIVIA *(sull'uscio, rivolta verso l'esterno, resta in ascolto)* Sì. Certo. Subito. *(torna verso Ottavio e gli toglie di mano il giornale. Ottavio resta immobile. Livia torna alla porta con il giornale)* Eccolo. Certo. Grazie *(prende un nuovo giornale)*. No, davvero. A domani. Grazie.

*Torna da Ottavio*

LIVIA Ecco. L'aggiornamento. Questo è l'aggiornamento. Per oggi non passa più ha detto.

OTTAVIO Come ti è sembrato?

LIVIA Normale

OTTAVIO Secondo te?

LIVIA Secondo me no

OTTAVIO Sicura?

LIVIA Sicura

OTTAVIO Guardava dentro? L'hai visto guardare dentro?

LIVIA Non mi è sembrato. Me lo avrebbe chiesto. Stai certo. Non fanno cerimonie quelli. Avrebbe detto: "signora, permette un controllo?" .. così avrebbe detto.

OTTAVIO Meglio.. meglio così

*pausa*

LIVIA Forse lo sanno e non dicono niente. E' un rischio tenerli qui

OTTAVIO Sono libri vecchi. Loro cosa se ne fanno?

LIVIA E' proibito. La cosa più proibita forse. Più di... *(si ferma, osserva in alto)* per questo l'Amministratore ci fornisce gli aggiornamenti. Lì è scritto tutto quello che dobbiamo sapere. *(pausa)* Ne abbiamo tanti?

*Ottavio non risponde*

LIVIA Di libri.. ne abbiamo tanti?

OTTAVIO Quelli che ho potuto

LIVIA Certo.. è ancora troppo presto vero?

*Pausa*

LIVIA *(osserva il soffitto)* loro possono tenerli?

OTTAVIO *(scosta gli occhi dal giornale e osserva anche lui il soffitto)* Non credo. Neanche loro credo. Fino al terzo piano almeno.

LIVIA Altri due?

OTTAVIO Soltanto due. Li controllano certo. Non tutti certo. Ma almeno li puoi tenere. L'Amministrazione dice che non si è preparati fino a che non si è arrivati al terzo piano

LIVIA *(osserva divertita, sorride)* Ah, soltanto due. Da non crederci. Abbiamo cominciato a salire finalmente. Come cambiano le cose. E pensare che potevamo stare fuori di qui.

OTTAVIO Come non stare da nessuna parte

LIVIA *(sempre più divertita)* Già! Come non stare da nessuna parte! *(pausa)* Ma in tutto? In tutto quanti sono?

OTTAVIO Il Regolamento dice sei. Sei piani.

LIVIA *(legge un foglio stampato affisso alla porta d'ingresso)* Sei, certo.

OTTAVIO Più il piano terra ovviamente

LIVIA *(osserva verso il pavimento)* Ovviamente. Bisogna pur cominciare no? Non si può salire subito

OTTAVIO Quelli che si vedono sono sei...

LIVIA *(come a cercare di cambiare rapidamente discorso)* Quanta luce che entra *(va a sistemare le tende già chiuse alla finestra)* alle volte è davvero fastidiosa tutta questa luce vero? *(ride tra sé)*

OTTAVIO *(ripete con intenzione)* Quelli che si vedono sono sei... Livia

LIVIA *(di spalle si blocca)* Potremmo sempre chiedere una doppia tenda no?

OTTAVIO Qualcuno ha sentito qualcosa sotto... tempo fa, sotto il piano terra intendo.

LIVIA *(come sopra)* Magari ce la possono dare.. la chiederò di tessuto più pesante

OTTAVIO Il piano interrato esiste

*Pausa, Livia resta immobile, di spalle.*

OTTAVIO Forse quando eravamo lì noi era vuoto, ecco perché non li abbiamo sentiti.. forse esiste davvero

LIVIA *(sempre di spalle)* Non può esistere un piano lì sotto. Sarebbe terribile. Ancora più sotto.. troppa umidità; tutti i condomini hanno sei piani. E' la regola. Non dobbiamo dar retta a queste storie

OTTAVIO Me lo hanno detto quelli di giù

LIVIA *(si volta allarmata)* Sei tornato giù? Non puoi andare giù.. non più lo sai!

OTTAVIO Dovevo scendere.

LIVIA Abbiamo il Primo Piano ora.. non voglio tornare giù.

*pausa*

LIVIA Li hanno sentiti?

OTTAVIO No, lo hanno saputo dall'altro condominio, quello da cui venivano

LIVIA Oh, Santo Cielo! Venivano da un altro condominio? Allora stanno ricominciando... poverini (*pensierosa*), tanta fatica.. e poi devi ricominciare dal piano terra.

OTTAVIO E' la regola

LIVIA Ah, certo. (*pausa, cambia tono, allarmata*) E come hai fatto a tornare giù?

OTTAVIO (*guarda in basso*) Dovevo. Erano rimasti due libri nel loro appartamento. Sarebbe stato un rischio per loro.

LIVIA E se si accorgevano?

OTTAVIO Ho fatto veloce. Non mi hanno visto.

LIVIA Se ne saranno accorti

OTTAVIO Non mi hanno visto. Sono stati gentili, così gliene ho lasciato uno. Ho detto di nascondere.

LIVIA E' pericoloso. Ora quelli lì sotto lo sanno. Sanno dei tuoi libri. E' pericoloso. Potrebbero raccontarlo all'Amministratore o a qualcuno dei suoi.

OTTAVIO Ma ora ne hanno uno anche loro. Me lo hanno chiesto, sono stati gentili a lasciarmi tornare giù.

LIVIA Ma gli altri se ne saranno accorti sicuramente

OTTAVIO Non mi hanno visto ti dico

LIVIA Non si può scendere una volta saliti. Sta scritto nel Regolamento.

OTTAVIO Non mi hanno visto ti dico!

LIVIA Non li hai visti gli uomini dell'Amministratore? Stanno agli angoli delle rampe. Sono ovunque nel condominio. Ce n'è almeno uno per ogni piano. Non possiamo, non possiamo rischiare!

OTTAVIO Non mi hanno visto ti dico!!

*Dal soffitto bussano. Ottavio e Livia osservano in alto. In silenzio. Smettono.*

LIVIA Forse è così...



*Si ascoltano per un attimo i lamenti dal piano di sotto. Ottavio batte con i piedi. Il rumore termina.*

LIVIA E loro? Li hai visti bene?

OTTAVIO No. Era buio. Ho fatto veloce. Sono stati gentili.

LIVIA Ah, già. Buio certo. Che stupida.

OTTAVIO Sono i primi giorni

LIVIA I primi giorni è stato così anche per noi. E' giusto. Serve a capire. Ci lasciano liberi di scegliere. *(pausa)* Dalle voci? Eh? Dalle voci quanti ti sembravano?

OTTAVIO Tre. Massimo quattro. O cinque. Forse cinque.

LIVIA Di più non ce ne vanno.

OTTAVIO Una volta ne sono entrati fino a nove dicono

LIVIA Nove... poverini.. *(osserva il soffitto, sospira)* lì invece.. chissà.. eh Ottavio? Chissà come si sta lì..

OTTAVIO Dipende da noi.

LIVIA Certo... dipende da noi.. certo

*Pausa. Livia si accosta nuovamente alla tenda sul fondo e inspira profondamente*

LIVIA Ma qui si sta bene. Abbiamo tutto qui. Magari un giorno... *(brivido)* questa è la stagione che preferisco. *(indica il giornale)* Che dice?

OTTAVIO Cambia poco, poche cose

LIVIA Meglio. Molto meglio.

OTTAVIO Dice che ieri l'altro è stato brutto tempo

LIVIA Ah, ieri l'altro sì. Certo. Mi sembra di ricordare.

OTTAVIO *(leggendo)* Dice che il tempo la settimana scorsa non è stato poi tanto male, anzi.. sembra che abbiano avuto temperature superiori alla norma

LIVIA Meglio.. meglio così

OTTAVIO *(si alza e si dirige verso la porta d'ingresso, si ascoltano rumori provenienti dall'esterno)* Eccoli di nuovo.

LIVIA Dobbiamo?

OTTAVIO *(la guarda con rimprovero)* Ma certo! E' normale no? Siamo al Primo Piano adesso ed è normale che diamine!

LIVIA *(dispone due sedie sul fondo)* certo.. certo.. ecco.. pronto.. *(si siede su una sedia)*

*Ottavio apre la porta e va a sedersi sulla seconda sedia lasciando l'uscio aperto. Entrambi sono ora seduti frontalmente con le spalle alla finestra con le gambe unite e le mani, in bella mostra, sulle ginocchia. Pochi istanti dopo entra un signore elegantemente vestito di scuro con una cartella sottobraccio, seguito da una coppia di coniugi di mezz'età. Durante la scena che seguirà Ottavio e Livia rimarranno immobili.*

SIGNORE Prego, signori, prego accomodatevi

LEI Oh, grazioso! Sì.. grazioso davvero

LUI *(bofonchia una parola dal suono gutturale, priva di senso)*

SIGNORE E questa, signori, è molto simile a quella che avete visto nel depliant. Osservino, signori, la luminosità e la spaziosità.. beninteso, signori, considerando che siamo ad un Primo Piano!

LEI Ah certo! Certo! Beninteso sì..

LUI *(come sopra)*

SIGNORE Abbiamo anche una stufa originale spenta

LEI *(la osserva da vicino)* E' davvero originale! *(avvicina le mani)* Ed è spenta! *(al marito)* Guarda anche tu!

LUI *(c.s)*

SIGNORE Tutti i confort, davvero tutti! Beninteso..

LEI Beninteso, certo!

SIGNORE Osservino, ora signori, la perla dell'appartamento! Venghino, signori, venghino *(si avvicina alla finestra alle spalle di Ottavio e Livia seguito dai due coniugi. Scosta la tenda. La finestra appare evidentemente trincerata dietro pesanti sbarre d'acciaio oltre le quali un cielo freddo e incolore)*. Osservino! Prego! Di qui si gode di una vista meravigliosa, mozzafiato direi

LEI Oh, meravigliosa sì.. *(rivolta al marito)* che dici?

LUI *(c.s)*

LEI Da qui si vede quasi!

SIGNORE *(con orgoglio)* Quasi, signora, quasi! Beninteso...

LEI Beninteso... certo.. che diamine!

SIGNORE E ora venghino, signori, di là.. venghino, mi seguino

*Attraversano la stanza e scompaiono a destra. Ottavio e Livia sono immobili. Rientrano da destra.*

LUI *(c.s.)*

SIGNORE Come scusi?

LUI *(alterato)* Ho detto: quando sarà disponibile l'appartamento?

SIGNORE Ma l'appartamento è già libero! Non vede? *(indica attorno a sé)* D'altronde voi avete la segnalazione giusto?

LUI *(c.s)*

LEI La segnalazione sì

*Per un istante si ascoltano i lamenti dal piano sottostante. Tutti guardano verso il basso. Il rumore cessa. Pausa.*

SIGNORE Allora resto in attesa di un riscontro va bene?

LUI *(c.s)*

LEI *(avviandosi col marito verso l'uscita di sinistra)* Ci penseremo.. davvero.. *(si ferma e si volta, poi indica verso l'alto con il dito)* e... quanti sono?

SIGNORE Quelli che devono essere signora. Sei, no?

LEI Sei, certo. Giusto. Grazie. Volevo una conferma.

SIGNORE *(rivolgendosi improvvisamente a Ottavio e Livia)* Noi abbiamo finito. *(poi cambiando tono)* Venghino.. venghino.. *(raggiunge la coppia di coniugi ed esce con loro accompagnando la porta. Il loro vociare si spegne lentamente)*

*Pausa. Ottavio e Livia si alzano. Livia prende le sedie e le rimette al loro posto. Ottavio torna alla poltrona. Livia chiude la tenda della finestra.*

LIVIA Fame?

OTTAVIO No

LIVIA Fame?

*Ottavio non risponde. Livia esce verso destra, poco dopo rientra con un piatto e un cucchiaio*

LIVIA Ecco. Ecco fatto *(lo depone sulle gambe di Ottavio e torna a stendere i panni, Ottavio mangia lentamente e meccanicamente)*. Qui ci danno molte più cose da mangiare. *(sorridente)* Non è facile abituarsi. Lì mangiavi come gli uccellini! Poi lo stomaco si abitua. Beh, è normale. Non devono avanzare cose, il Regolamento dice che non devono avanzare cose. Hanno ragione. C'è il giusto contenuto di tutto, *(accosta le mani davanti la stufa)* vitamine, proteine, *(strofina le mani)* tutto quello che serve ad un Primo Piano. C'è solo da abituare lo stomaco. Non possiamo ammalarci, è scritto sul Regolamento. Ma è giusto, non puoi tenere occupato l'appartamento se non stai bene. D'altronde se non ci siamo ammalati lì sotto.. con quell'umido. Poverini.. *(pausa, cambia tono)* Ma che vogliono? Volevo vedere io quando eravamo lì sotto noi, se altri... vabbè, lasciamo perdere... che vogliono ora? Qualcuno doveva andarci.. Le scale sono fatte per questo no? *(dispone l'appendiabiti davanti la finestra)* Altrimenti staremmo tutti allo stesso piano! *(ride)* come un pianerottolo! *(ride di gusto)* un pianerottolo e tutti lì... ci pensi? *(ride ancora)* Un pianerottolo!! Ridicolo! Ah.. ah..ah.. che pensiero! Un pianerottolo!!!

*Da sopra battono violentemente. E poi altri colpi più attutiti, come provenissero da ancora più in alto. Livia si ferma. Solleva lo sguardo. Ottavio scuote la testa.*

*Pausa*

LIVIA *(strofina le mani davanti la stufa)* Stiamo bene qui. *(comincia a ripiegare i panni appena stesi)* Qui ci danno molte più cose da mangiare. *(sorridente)* Non è facile abituarsi. *(ripone i panni ben piegati nella bacinella)* Lì

mangiavi come gli uccellini! Beh, è normale.. Il Regolamento dice che non devono avanzare cose. Hanno ragione. C'è il giusto contenuto di tutto, vitamine, proteine, *(strofina le mani)* tutto quello che serve ad un Primo Piano. *(prende un lenzuolo rosso)* Mi aiuti?

*Suonano alla porta d'ingresso, Livia lascia il lenzuolo e va ad aprire. Parla sull'uscio verso l'esterno*

LIVIA Oh buongiorno, *(ascolta)* certo, ovviamente *(ascolta)* sedizioso dice.. certo.. certo.. *(ascolta)* una segnalazione dice? Dal piano sotto dice? Ma noi non possiamo... *(come venisse interrotta, resta in ascolto, annuisce)* in tal caso.. se lo hanno segnalato.. *(riceve in mano un libro con copertina rossa, lo osserva rapidamente annuisce e lo restituisce; nello stesso momento Ottavio si alza e esce dalla porta di destra)* le conosciamo le regole, certo.. sovversivo.. mi rendo perfettamente conto, è stata una leggerezza.. *(ascolta)* il tempo di preparare la valigia *(ascolta mentre Ottavio rientra da destra con una vistosa valigia grigia)* ci dispiace molto.. davvero.. comprendo.. *(ascolta)* meglio ora forse.. peggio sarebbe stato se fossimo stati più in alto chessò.. al terzo, al quarto *(ride)* meglio, molto meglio *(ascolta)* lo ricorderemo certo.. *(indica verso il pavimento)* saliranno loro al Primo Piano ora? *(ascolta)* comprendiamo, sì.. come nota di merito certo.. è giusto.. loro hanno seguito il Regolamento *(ascolta)* certo.. il tempo di ritirare le cose e scendiamo.. grazie.. grazie

*Livia chiude lentamente la porta e resta un istante a fissarla. La valigia è aperta a terra ai piedi di Ottavio. Livia torna a sedersi davanti la stufa e si strofina le mani. Sorride.*

LIVIA Questa stufa è spenta sai? A questo punto meglio non averla. Come lì sotto. Meglio, molto meglio. *(si alza e prende la cesta)* Staremo meglio. Avremo tutto quello che serve ad un Pianterreno. Siamo fortunati sai? Pensa a non avere un condominio.. *(sorride)* come non stare in nessun posto *(prende un lenzuolo rosso)* Mi aiuti?

OTTAVIO *(dritto davanti la valigia aperta e vuota)* Non sono sei Livia

LIVIA *(con il lenzuolo in mano)* Da sola non ce la faccio

OTTAVIO Lo sai anche tu vero?

LIVIA *(tende il lenzuolo)* Mi aiuti?

OTTAVIO *(si alza)* Non sono sei.

LIVIA Mi aiuti?

OTTAVIO *(quasi sottovoce)* I piani sono sette Livia. C'è un settimo piano più in alto di tutti.

LIVIA Attento a tenerlo teso per i bordi, altrimenti lascia la piega...

OTTAVIO Livia...

LIVIA *(alza lo sguardo)* Sì.. lo so Non sono sei.

OTTAVIO *(alza lo sguardo anche lui)* Ho letto che sopra il sesto c'è un altro piano..

LIVIA *(sorride)* Sette, sette piani

OTTAVIO Dicono sia il più bello di tutti e da lì che si può veramente vedere.

LIVIA Da lì sì? Davvero?

OTTAVIO Sì. Da lì sì. Da lì si può.

LIVIA Vedremo tutto...

OTTAVIO *(sorride)* da lì sì... da lì sì Livia

LIVIA *(rapita, osserva il soffitto)* Ohh, chissà se arriveremo mai lassù. Chissà.

*Pausa, entrambi ora osservano il soffitto, tenendo in mano il lenzuolo teso*

OTTAVIO Dipende da noi.. dipende da noi

LIVIA Certo *(sorride)*.. dipende da noi certo

*Ripiegato, il lenzuolo rosso, viene riposto nella grande valigia di cartone*

**FINE**